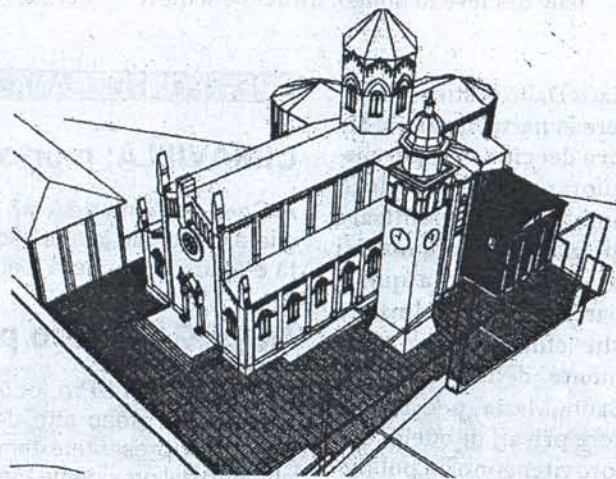


SAN FIOR / VI RIPOSERÀ LA BEATA MASTENA

Ecco come sarà la cappella

Prosegue la raccolta di fondi a favore del restauro della cappella della chiesa parrocchiale di San Fior dove verranno collocati i resti della beata madre Maria Pia Mastena. «La cappella, oggi intitolata a Sant'Antonio da Padova, ma da lungo tempo in disuso, era l'ingresso dell'antica pieve di San Fior che, fondata dai Goti, è stata via via oggetto di ampliamenti e trasformazioni, l'ultima, quando all'inizio del secolo scorso si costruì l'attuale chiesa che ingloba l'originale, cambiandone radicalmente l'orientamento e, ponendo l'asse principale in senso nord-sud, escludendo dall'ambiente principale questo spazio, che diventa un luogo a sé – spiega l'architetto Susanna Maset –. Proprio dentro l'antica



SAN FIOR: il progetto della cappella (in nero a destra)

chiesa, si immagina di poter ospitare definitivamente l'urna che conserva le spoglie della Madre Fondatrice delle religiose del Santo Volto». La cappella dove riposeranno i resti della Beata erano, in origine, l'ingresso o il pronao. «È un luogo ideale – prosegue Maset – perché si

trova in posizione straordinaria, tra la chiesa principale e la casa madre, vi si può accedere dall'interno della chiesa o direttamente dall'esterno, attraverso un ingresso indipendente, sarà questa la cappella feriale, il luogo delle celebrazioni più intime, della preghiera, della contem-

plazione».

L'ambiente interno, dall'impianto quadrangolare è caratterizzato da grandi archi che adornano le pareti, da una pavimentazione in pietra viva e da un bel altare barocco. «Il progetto dell'adeguamento liturgico, posiziona l'urna della beata al centro del grande arco di fronte all'ingresso principale. Gli oggetti, ovvero i fuochi liturgici, saranno delle realizzazioni minimali, in legno chiaro o vetro: l'ambone, il luogo della lettura della Parola, una semplice piega in legno; la sede del celebrante e degli assistenti, anch'essa una piegatura, realizzata con lo stesso materiale dell'ambone; le acquasantiere, poste ai lati dell'ingresso principale, composte da due elementi, un cilindro con sovrapposto un cono, entrambi in cristallo; l'urna della beata, posta sopra un piedistallo, sarà protetta e illuminata da un candeliere, un'aureola a spirale di fiammelle accese dai fedeli, dalla gente».

All'interno della chiesa è conservato il prezioso polittico di G. B. Cima da Conegliano, «opera che apre una finestra su questo territorio, raccontando le origini della devozione, in un'unica e indissolubile vi-

sione tra la storia e il paesaggio – spiega Maset –. San Giovanni Battista, la figura, un paesaggio attraversato da un corso d'acqua, il "Codolo", forse il primo fonte battesimale del luogo, lo sfondo. Dalla lettura dell'opera, in primo luogo, si è sviluppata ed è cresciuta l'idea per la riqualificazione dello spazio esterno. Vuole essere una dilatazione dell'interno della chiesa nella sua globalità, un luogo rinnovato, ripensato per potersi avvicinare a quel mondo fatto di riti, silenzi, preghiere: uno spazio per la collettività tutta. Il sagra-to dunque, è lo sfondo, immaginato come un terreno mosso, lavorato dalla mano dell'uomo, appena arato, e irrigato da un torrente ideale, che dall'antico ingresso si dirige verso il monumento della beata, portando con sé l'acqua che dà la vita. Una metafora che prenderà forma con i soli materiali della pavimentazione, ma la sensazione-emozione dei passi e degli sguardi sarà quella di bagnarsi, di immergersi dentro quel liquido, quasi a voler ripetere, consapevolmente, quell'atto che fa diventare cristiani, sarà un momento per ricordarsi del battesimo».

GAJARINE

TRAFFICO, UNA SOLUZIONE AD ANELLO

Il gruppo "ForaxFora" e il gruppo "Mamme anti-traffico" di Gaiarine hanno lanciato una proposta per rendere più fluido e meno pericoloso il traffico che transita nel centro del paese. Si tratta di una "soluzione ad anello" che consentirebbe di suddividere tra più strade il traffico a doppio senso di circolazione, riducendolo a un solo senso obbligato. Le strade interessate sono via Roma e via Vardiese/via Enrico Fermi. Una modifica alla circolazione di questo tipo, anche se temporanea, richiederebbe lo spostamento del mercato settimanale da piazza del Municipio al parcheggio adiacente le scuole elementari. Charamente con questa soluzione il traffico non si riduce ma semplicemente si distribuisce.

